



CPIA – TERAMO

Centro Provinciale per l' Istruzione degli Adulti

Via Poliseo De Angelis, 28

64046 MONTORIO AL VOMANO (TE)

COD. MECC. TEMM06000G Cod. Fisc.: 92050540670

tel. 0861/591552 e-mail : temm06000g@istruzione.it



Montorio, 16/01/2023

PROTOCOLLO DI INTERVENTO CPIA TERAMO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica on-line e la sua diffusione tra i pre-adolescenti, adolescenti e adulti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

I bulli, infatti, continuano a commettere atti di violenza fisica e/o psicologica nelle scuole e non solo. Le loro imprese diventano sempre più aggressive e inoltre, la facilità di accesso a pc, smartphone, tablet consente ai cyberbulli anche di potere agire in anonimato.

Per questo la scuola ha un compito essenziale nel vigilare e nell'educare affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, arrivando a lavorare perché si diffonda sempre di più un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità della responsabilità collettiva.

La scuola, in quanto luogo di trasmissione di un'identità comunitaria ispirata a precise assunzioni di valori, deve favorire nei ragazzi l'interiorizzazione di atteggiamenti pro-sociali che intercettino le sempre possibili occasioni e riviviscenze di stili di comportamento violenti e vessatori per combatterli e annientarli.

La scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione.

Come ricordano le linee di orientamento ministeriali per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo: *“alle scuole, infatti, quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate”*.

Essendo il CPIA una scuola con utenza adulta e con un numero molto basso di presenza di alunni adolescenti, il fenomeno non risulta essere diffuso come negli Istituti Comprensivi e nelle scuole secondarie di secondo grado. Nonostante non si sia a conoscenza di casi verificatisi riguardanti il fenomeno in oggetto, si rende ugualmente necessaria l'elaborazione di un Protocollo di intervento.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari

DPR 249/98 DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014: Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Direttiva del 16-10-2006. Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.

Nuova legge: 29 maggio 2017 n.71: disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

DM MIUR n. 18 del 13/01/2022: LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 2021

Nota Miur n. 482 18/02/202: Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado.

Si indicano di seguito in estrema sintesi i principali punti innovativi delle Linee di Orientamento 2021:

- Focus sul Progetto Safer Internet Centre-Generazioni Connesse
- Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci
- Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata)
- Nomina Referente Bullismo
- Costituzione Gruppo di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza)
- Protocollo d’intervento in caso di fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Uso di spazio web/banner dedicato sul sito scolastico istituzionale
- Segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti
- Coinvolgimento di tutta la comunità educante

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Il CPIA, al fine di intervenire per porre in essere le indicazioni ministeriali, si pone i seguenti obiettivi:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all’interno dell’Istituto.
- individuare e disporre di modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- agire in modo da aumentare competenze civiche, di cittadinanza per tradurre i “saperi” in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Bullismo: traduzione italiana dall’inglese *bullying*. Si può parlare di bullismo quando, uno studente è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni; si tratta di un’oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona, o da un gruppo di persone, più potente nei confronti di un’altra persona percepita come più debole.

Il comportamento da bullo mira deliberatamente a far del male o a danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

Le azioni devono avere alcune caratteristiche:

- le prepotenze prevedono intenzionalità, spesso avvengono in un contesto di gruppo
- le azioni devono essere continuative e persistenti nel tempo
- le azioni mirano a danneggiare la persona in modo verbale, fisico, psicologico
- si verifica una disparità di forze tra chi mette in atto azioni che si inquadrano come bulle e chi le subisce
- la vittima, destinataria di prepotenze, non è nelle condizioni di difendersi da sola
- l’attacco del bullo può essere diretto: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese) o indiretto: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione)

- spesso, insieme al bullo, hanno un ruolo anche gli spettatori e gli aiutanti del bullo e della vittima. Gli spettatori sono tutti quelli che vedono le azioni del bullo, ma non intervengono; gli aiutanti sono coloro che con il loro agire supportano l'atteggiamento del bullo o della vittima

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete del fenomeno meglio conosciuto come bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat, instant messaging, siti web, telefonate...).

In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullo, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale. Questo anche celandosi dietro falsa identità.

Anche i cyberbulli o le cyberbulle insultano, minacciano. Ma qui si usano soprattutto tecnologie digitali, ovvero l'invio di messaggi verbali, foto o video tramite cellulari, smartphones, pc, tablet (su social network, siti web, blog, ecc..), che rendono praticamente impossibile sottrarsi alle vessazioni.

A differenza del bullismo tradizionale, la vittima può essere colpita 24 ore su 24 e ovunque si trovi. Il cyberbullo può avere un pubblico molto vasto, potenzialmente infinito, e continuare a rimanere anonimo, o come minimo non raggiungibile fisicamente. Questo può spingerlo a colpire in modo ancora più aggressivo e violento, dicendo cose che dal vivo non direbbe.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- **Il Flaming:** questo tipo di cyberbullismo avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali) all'interno della rete tra due o più contendenti, che si vogliono affrontare o sfidare (in questo caso la vittima non è sempre presente, come avviene nel bullismo tradizionale). Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei video- giochi interattivi su internet.

- **Harassment:** caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima.

Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Abbiamo quindi a che fare con una relazione sbilanciata nella quale, come nel tradizionale bullismo, la vittima è sempre in posizione *one down*, subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

- **Cyberstalking:** si utilizza questo termine per identificare quei comportamenti che, attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, ed hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere aggressioni molto più violente, anche di tipo fisico.

- **Denigration:** la denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira. Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblici, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.

- Impersonation: caratteristica peculiare di questo fenomeno è che il persecutore, se è a conoscenza del nome utente e della password della propria vittima, può inviare dei messaggi, a nome di quest'ultima, ad un'altra persona (il ricevente), che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente ma, da una terza persona. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la password della vittima chiudendogli così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la password, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non dispone più dell'accesso del proprio account. Di conseguenza, il bullo, usando questo metodo di aggressione, ha la possibilità di creare dei problemi o, addirittura, di mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

- Tricky Outing: l'intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra in contatto con la presunta vittima, scambiando con essa delle informazioni private e intime e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, il soggetto va a diffonderle tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc.

- Exclusion: l'esclusione avviene nel momento in cui il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo un altro utente. In altri termini, questo tipo di comportamento viene definito "bannare".

- L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come un severo tipo di punizione che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere".

- Happy slapping: questo tipo di cyberbullismo è relativo ad un problema piuttosto recente, il quale è legato al bullismo tradizionale. L'happy slapping consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche, con lo scopo di ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima. Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti. Tali aggressioni sono reali ma, qualche volta, anche preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi.

Revenge porn o revenge pornography sono espressioni della lingua inglese che indicano la condivisione pubblica di immagini o video intimi tramite Internet, senza il consenso dei protagonisti degli stessi.

CYBERBULLISMO

Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;

Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;

I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;

Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;

Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;

Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;

Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima; Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;

tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.

BULLISMO

Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;

Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;

I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;

Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;

Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;

I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;

Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;

Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;

sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente"

creato.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare una politica fatta di azioni coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in modo che tutte le figure adulte (docenti, personale non docente, dirigente, genitori) si assumano la responsabilità del compito educativo nei confronti degli alunni. A questo proposito il recupero dei “bulli” e dei “cyberbulli” può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

Oltre all’intervento educativo - preventivo si disporranno, ove necessario, nei confronti di chi assume comportamenti da bullo o da cyberbullo, delle misure disciplinari e delle misure di intervento che esplicitino come la scuola condanni fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi e ogni forma di prepotenza, sia online che offline.

Le misure messe in campo dalla scuola per contrastare il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo sono le seguenti e riguardano la prevenzione, la collaborazione con l’esterno, l’intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo:

- promuovere corsi di formazione
- lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile
- utilizzare metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona
- cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell’ambito scolastico
- individuare precocemente i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo, fisici e psicologici
- condividere materiali presenti sul banner del Sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo ed aggiornarlo
- condividere piattaforma www.generazioniconnesse.it al fine di garantire una maggiore consapevolezza sul tema
- segnalare tempestivamente eventuali casi alla famiglia dell’alunno, ai docenti del Consiglio di Classe, al Dirigente Scolastico, agli organi competenti
- disciplinare scrupolosamente gli accessi al web
- rispettare il regolamento relativamente all'uso dei cellulari e smartphone
- far conoscere ad alunni e genitori le proprie responsabilità e le conseguenze legali dei comportamenti dei figli
- promuovere progetti, con l’eventuale contributo esterno di figure professionali (Forze dell’Ordine, Polizia Postale...)
- inserire nel regolamento d’Istituto una parte dedicata al tema del bullismo e del cyberbullismo

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Venuti a conoscenza d'un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si DEVE:

- Raccogliere informazioni sull’accaduto
- Informare subito il Dirigente Scolastico. Informare il coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe
- Informare Referente/Team bullismo Cyberbullismo
- Informare le famiglie interessate
- Applicare le sanzioni previste nel Regolamento
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia e/o all’autorità giudiziaria e/o segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Iside LANCIAPRIMA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art.3 , comma 2 del decreto legislativo n.39/1993